

COLLABORATORI DI MARIA

Foglio di collegamento del movimento Collaboratori di Maria Regina della Pace –C.M.O.P.

Comunità della Sardegna

Aprile 2009 V anno



Messaggio della Madonna del 25 Marzo 2009

"Cari figli, in questo tempo di primavera quando tutto si risveglia dal sonno dell'inverno, svegliate anche voi le vostre anime con la preghiera affinché siano pronte ad accogliere la luce di Gesù risorto. Sia Lui, figlioli, ad avvicinarvi al suo Cuore affinché siate aperti alla vita eterna. Prego per voi e intercedo presso l'Altissimo per la vostra sincera conversione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



..
²⁸ Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. ²⁹ Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. ³⁰ Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero"..
(Mt 11, 28-30)



BUONA PASQUA



Per te le tenebre sono come luce" (Sal 138)

Gesù Cristo ha veramente preso la luce dal cielo e l'ha portata sulla terra – la luce della verità e il fuoco dell'amore che trasforma l'essere dell'uomo. Egli ha portato la luce, ed ora sappiamo chi è Dio e come è Dio.

Così sappiamo anche come stanno le cose riguardo all'uomo; che cosa siamo noi e per che scopo esistiamo. **Venir battezzati significa che il fuoco di questa luce viene calato giù nel nostro intimo.** Per questo, nella Chiesa antica il Battesimo veniva chiamato anche il Sacramento dell'illuminazione: la luce di Dio entra in noi; così diventiamo noi stessi figli della luce.

Questa luce della verità che ci indica la via, non vogliamo lasciare che si spenga. Vogliamo proteggerla contro tutte le potenze che intendono estinguerla per rigettarci nel buio su Dio e su noi stessi. Il buio, di tanto in tanto, può sembrare comodo. Posso nascondermi e passare la mia vita dormendo. **Noi però non siamo chiamati alle tenebre, ma alla luce.**

Nelle promesse battesimali accendiamo, per così dire, nuovamente anno dopo anno questa luce: sì, credo che il mondo e la mia vita non provengono dal caso, ma dalla Ragione eterna e dall'Amore eterno, sono creati dal Dio onnipotente. Sì, credo che in Gesù Cristo, nella sua incarnazione, nella sua croce e risurrezione si è manifestato il Volto di Dio; che in Lui Dio è presente in mezzo a noi, ci unisce e ci conduce verso la nostra meta, verso l'Amore eterno.

Sì, credo che lo Spirito Santo ci dona la Parola di verità ed illumina il nostro cuore; credo che nella comunione della Chiesa diventiamo tutti un solo Corpo col Signore e così andiamo incontro alla risurrezione e alla vita eterna.

Il Signore ci ha donato la luce della verità. Questa luce è insieme anche fuoco, forza da parte di Dio, una forza che non distrugge, ma vuole trasformare i nostri cuori, affinché noi diventiamo veramente uomini di Dio e affinché la sua pace diventi operante in questo mondo. **Signore, fa che diventiamo persone pasquali, uomini e donne della luce, ricolmi del fuoco del tuo amore. Amen.**
(Benedetto XVI – Omelia S. Pasqua 2008)

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

« Il Mio Cuore è stracolmo di tanta Misericordia per le anime e soprattutto per i poveri peccatori. Oh! se riuscissero a capire che Io sono per loro il migliore dei Padri; che per loro è scaturito dal Mio Cuore Sangue ed Acqua, come da una sorgente strapiena di Misericordia; che per loro dimoro nel tabernacolo e come Re di Misericordia desidero colmare le anime di grazie, ma non vogliono accettarle.

Vieni almeno tu il più spesso possibile a prendere le grazie che essi non vogliono accettare e con ciò consolerai il Mio Cuore.

Oh! quanto è grande l'indifferenza delle anime per tanta bontà, per tante prove d'amore! Il Mio Cuore è ripagato solo con ingratitudine e trascuratezza da parte delle anime che vivono nel mondo.

Hanno tempo per ogni cosa; per venire da Me a prendere le grazie non hanno tempo. E perciò Mi rivolgo a voi, a voi, anime elette! Anche voi non comprendete l'amore del Mio Cuore? E anche qui è rimasto deluso il Mio Cuore. Non trovo il completo abbandono al Mio amore. Tante riserve! Tanta diffidenza! Tanta cautela!

Per tua consolazione ti dirò che ci sono anime che vivono nel mondo, che Mi amano sinceramente; dimoro nei loro cuori con delizia.

Ma non sono molte. Anche nei conventi ci sono tali anime che riempiono di gioia il Mio Cuore; in esse sono impressi i Miei lineamenti e per questo il Padre Celeste guarda a loro con un compiacimento particolare. Esse saranno la meraviglia degli angeli e degli uomini.

Il loro numero è molto piccolo. Esse costituiscono una difesa di fronte alla giustizia del Padre Celeste ed impetrano la Misericordia per il mondo. L'amore di queste anime ed il loro sacrificio mantengono l'esistenza del mondo.

Quello che ferisce più dolorosamente il Mio Cuore è l'infedeltà di un anima che Io ho scelto in modo particolare. Quelle infedeltà sono come lame taglienti che trafiggono il Mio Cuore».

Gesù a Santa Faustina Kovalka



LA BENEDIZIONE

Quando il sacerdote benedice, Io benedico. Allora una sterminata corrente di grazie fluisce dal mio Sacro Cuore all'anima fino a riempirla completamente. In conclusione: tieni aperto il tuo cuore per non perdere il beneficio della benedizione.

Attraverso la mia benedizione ricevi la grazia di amore e aiuto per l'anima e per il corpo. La mia santa benedizione contiene tutto l'aiuto che è necessario all'umanità.

Per mezzo di essa ti è data la forza e il desiderio di cercare il bene, di sfuggire il male, di godere della protezione dei miei figli contro i poteri delle tenebre.

È un grande privilegio quando ti è concesso di ricevere la benedizione, non puoi capire quanta misericordia ti giunge per suo mezzo. Perciò mai ricevere la benedizione in modo piatto o distratto, ma con tutta la tua attenzione completa!

Tu sei povera prima di ricevere la benedizione, sei ricca dopo averla ricevuta. Mi addolora che la benedizione della Chiesa sia tanto poco apprezzata e raramente ricevuta. La buona volontà è rafforzata per suo mezzo, le iniziative ricevono la mia Provvidenza particolare, la debolezza è potenziata dal mio potere. I pensieri sono spiritualizzati e tutte le cattive influenze neutralizzate.

Ho dato alla mia benedizione poteri senza confini: essa proviene dall'infinito amore del mio Sacro Cuore. Maggiore è lo zelo con il quale la mia benedizione è data e ricevuta, maggiore la sua efficacia. Sia che venga benedetto un bambino, sia che venga benedetto il mondo intero, la benedizione è assai più grande di 1000 mondi

Ricevi la santa benedizione sinceramente perché le sue grazie entrano soltanto nel cuore umile! Ricevila con buona volontà e con l'intenzione di diventare migliore, allora essa penetrerà nelle profondità del tuo cuore e produrrà i suoi effetti. Sii una figlia della benedizione, allora tu stessa sarai una benedizione per gli altri".

Gesù a Teresa Newmann, la stigmatizzata tedesca che viveva solo dell'Eucaristia

Stampato in proprio – Resp. M.Caterina Muggianu tel. 070
270683 3294471262 mcaterina.muggianu@tiscali.it

Herman Wijns : Una piccola vita per i Sacerdoti:

Paolo Risso

Non c'è alcuno sulla terra più grande del sacerdote. Con la celebrazione della S. Messa, rende presente sull'altare Gesù, il Figlio di Dio stesso, immolato per la nostra salvezza. Nella confessione delle nostre colpe a lui, ministro di Dio, ci dà il perdono dei peccati. Il sacerdote dunque porta Dio agli uomini e gli uomini a Dio.



Per questo è superiore agli Angeli stessi. Eppure, è anche un uomo bisognoso di aiuto e di sostegno. **Chi pensa al sacerdote così, alla sua grandezza e pure alla sua fragilità umana, non può che amarlo e pregare per lui, e offrire la vita per tutti i sacerdoti della terra. Lo comprendono in primo luogo gli umili e i piccoli come il giovanissimo Herman Wijns**

"Gesù, tutti i giorni"

Nasce il 15 marzo 1931 a Merksen, presso Anversa (Belgio). Suo padre è un ricco commerciante e la sua famiglia gode di un vero benessere. Dai suoi genitori, il piccolo impara a pregare mattino e sera, a partecipare alla S. Messa ogni domenica, a voler bene a tutti.

Cresce, diventando un intimo amico di Gesù. Un giorno, rientra in casa dai suoi giochi e incontra il papà che sta pregando la Madonna con il Rosario: "Voglio - gli dice - pregare anch'io con te". Da allora, pregherà ogni giorno con la corona.

Ha appena cinque anni, ma è assai intelligente. I suoi genitori pensano a iscriverlo a una scuola elementare tenuta da buoni religiosi. Ogni trimestre, i suoi voti sono sempre più belli. A scuola Herman si appassiona a tutto, ma soprattutto conosce sempre di più il Signore Gesù e stringe amicizia sempre più intensa con Lui.

È il primo della classe, ma è sempre pronto ad aiutare tutti. Accetta volentieri i piccoli sacrifici dello studio, dell'ordine, del rispetto agli altri.

Al mattino, prestissimo, vede il suo papà uscire di casa. "Dove vai?" - gli domanda. "Vado a Messa". "Papà, vengo anch'io" - decide all'istante. Da quel giorno, il papà gli spiega che cos'è la S. Messa e Herman impara che Gesù ripresenta sull'altare il suo Sacrificio e santifica i suoi amici con il suo Corpo. "Allora - commenta - è un fatto grandissimo! Quando potrò anch'io ricevere Gesù?".

Nella sua parrocchia, nella primavera del 1937, inizia a frequentare il catechismo, in preparazione alla prima Comunione.

Ha solo sei anni, ma insiste con i genitori, con il parroco: "Anch'io voglio prepararmi, anch'io riceverò quest'anno la prima Comunione". Il 14 luglio 1937, realizza il suo grande sogno: riceve Gesù eucaristico per la prima volta, davvero da piccolo innamorato del Signore.

Da allora, parteciperà alla S. Messa ogni giorno, sempre con la Comunione, preparato dalla Confessione frequentissima e regolare, dalla preghiera e da un intenso impegno di vita cristiana. Un giorno, suo padre gli domanda: "Che cosa farai da grande?". Il bambino non ha dubbi: **"Prima imparerò a servire la Messa, poi mi farò prete"**. "Devi prepararti, diventando sempre migliore, offrendo a Dio i tuoi sacrifici" - gli risponde il suo papà. *Il sacerdozio diventa il suo grandissimo sogno per la vita futura.*

Herman comprende che per Gesù dovrà essere pronto a tutto e si impone diverse mortificazioni e accetta con amore le sofferenze che incontra. La zia gli ha regalato un paio di scarpe nuove, che però gli procurano un gran male ai piedi. **Il piccolo accetta di metterle e esce in una lunga passeggiata per la città: un vero martirio, senza lamentarsi offrendo tutto a Gesù, contento di soffrire per Lui e per la santificazione dei sacerdoti, di fare contenta la zia.**

Durante l'estate, fa un gran caldo a Anversa: Herman, pensando che Gesù sulla croce ha patito una terribile sete, per lunghi giorni, per suo amore, rifiuta di bere fuori dei pasti per poter offrire qualcosa al suo divino Amico e esprimergli concretamente il suo amore. Durante l'inverno 1940/41, il clima è freddissimo e lui ha grossi geloni ai piedi. "Non uscire" lo supplica la mamma. "Non posso - gli risponde - Gesù mi attende alla Messa".

Prega e offre per prepararsi a essere domani un santo prete e perché altri ragazzi sentano la stessa chiamata di Gesù alla missione sacerdotale.

"Io continuo a pregare"

Intanto in casa, è capitata un'enorme disgrazia. Il signor Wijns, ha accettato di aiutare un collega di lavoro in difficoltà, il quale però ha fatto fallimento. Così, per sostenere l'amico, perde tutto, trovandosi senza negozio,

senza lavoro, ogni giorno più povero. **Ma ha una fede grandissima e non dispera: prega ancora di più la Madonna, con il Rosario.**

Pur comprendendo il dramma della sua famiglia, Herman non si spaventa, anche se ora gli tocca sopportare molte rinunce. Conforta i suoi genitori e li incoraggia a pregare: *"Preghiamo tanto. Tutto si aggiusterà". "Mamma, non devi essere triste: se noi preghiamo bene, papà ritroverà il suo lavoro".* **Ogni sera con il papà, va a far visita a Gesù nel Tabernacolo e pregano insieme la Madonna con il Rosario.** In casa, ora non hanno nemmeno più da mangiare a sufficienza. Lui non si lamenta e, dopo la scuola, riesce a guadagnare ogni giorno, un piccolo gruzzolo di soldi con umili lavoretti, felice di darli ai suoi genitori.

Mentre un giorno, recita il Rosario con il papà, la mamma sbotta: "A che serve pregare? Tanto Dio non ci ascolta". Herman risponde: *"Mamma, la forza della preghiera sta nel continuare a pregare, nel pregare sempre. Io continuo a pregare. Il Signore mi esaudirà"*. All'indomani, rientrando in casa con il papà dalla Messa, domanda alla mamma: "Non ti vedo più pregare. Perché non vieni anche tu a Messa con noi?". "A te non interessa quel che faccio io!" - gli risponde la mamma. Ma Herman ribatte implacabile: *"Un giorno, papà e io saremo in Paradiso, tu invece dove sarai?"*.

Continua a essere fedele al suo programma: *"Preghiera e penitenza"*. **Si alza prestissimo, alle cinque, ogni mattina, si reca subito alla chiesa, dove sgrana il suo primo Rosario, quindi partecipa alla Messa. Dopo pranzo il secondo Rosario; alla sera, il terzo... Ed è solo un bambino di nove anni.**

Ora anche in Belgio c'è la guerra: terribile. Le truppe tedesche hanno invaso il paese e dilagano dappertutto, seminando paura. Ma **Herman si fida della Madonna: "È la nostra Mamma e ci aiuterà sempre"**. È diventato chierichetto e serve all'altare. Il papà gli dice: "Dovrai andarci tutti i giorni, anche in vacanza, anche quando dovrai rinunciare a una gita". Herman accetta a qualsiasi condizione, pur di essere vicinissimo a Gesù, che discende sull'altare e si offre al Padre.

Sa rispondere a tutte le preghiere del rito in latino, sa persino aprire il Messale alla pagina giusta per la Messa di ogni giorno.

Torna dal suo servizio, radioso: *"Se hai qualche grazia da ottenere dal Signore - spiega ai suoi genitori - dillo a me che sono il più vicino a Lui"*. È innamoratissimo di Gesù Eucaristico e gli ripete mille volte al giorno: *"Io ti voglio bene"*. Non si dimentica di Lui, neppure nel gioco. **E vive per diventare domani un sacerdote santo e la Chiesa abbondi di santi sacerdoti. Sembra non vedere altro, non pensare al altro che questo.**

La sua pena più grande è che la sua famiglia sia ancora senza lavoro.

Con fede grandissima, decide di risolvere lui la triste situazione. Comincia una novena alla Madonna, continua con una seconda, una terza... fino alla venticinquesima. All'ultimo giorno, dopo 25 novene, papà Wijns trova lavoro al ministero. Commenta Herman: *"Vedete che quando si persevera a pregare, si ottiene tutto da Dio?"*.

"Sacerdote di desiderio"

Vive radioso e felice, pensando solo a diventare sacerdote e che i sacerdoti sono chiamati a santificare le anime, il mondo intero, a prolungare Gesù nel mondo.

Il 24 maggio 1941, come ogni altro giorno, serve la Messa al suo parroco. Al termine, il parroco gli domanda:

"Davvero vuoi farti sacerdote?"

Gli risponde deciso: "Sì, solo sacerdote". Al pomeriggio dello stesso giorno, trova per la strada un Crocifisso, lo porta a casa, lo pulisce, lo bacia lo appende nella sua camera, dicendo: *"Devo offrire a Lui la vita in riparazione dei peccati del mondo, per i chiamati al sacerdozio"*.

Verso sera, giocando con alcuni amici, cade e si ferisce gravemente a una gamba, perdendo molto sangue.

All'ospedale, subisce due interventi assai dolorosi. Il 26 maggio 1941 - in piena conoscenza, fa la sua ultima confessione, riceve Gesù Eucaristico come Viatico, l'Unzione degli infermi.

È tranquillo, con una grande gioia sul volto, come chi va incontro a una festa lungamente attesa. Mormora: *"Vado da Gesù, starò con Lui per sempre"*. Pochi istanti dopo vede Dio. La sua tomba, a 65 anni di distanza dalla morte, è meta di pellegrinaggi e luogo di preghiera. Herman è conosciuto in tutto il mondo. Chi lo invoca guarisce nel corpo e nello spirito. Molti lontani dalla fede, leggendo la sua vita, ritrovano Dio.

Alla sua morte, un illustre religioso, il P. Baudouin de Termonde, commenta: *"Herman aveva un unico sogno, un grandissimo desiderio, quello di farsi sacerdote. È morto a dieci anni, senza diventarlo. Ma davanti a Dio, è - come dire? - sacerdote di desiderio. E occorre ricorrere alla sua intercessione, per ottenere da Dio una grandissima adorazione al Figlio suo Eucaristico e santi sacerdoti alla sua Chiesa"*.